

IL DIBATTITO

Variante arcense, ma anche nuovo Palacongressi, il centro commerciale di viale Rovereto a Riva e i nuovi alberghi. «A chi serve tutto questo? Prezzi delle case alle stelle, migliaia di inwenduti»

Paesaggio perduto e nuovo cemento

Quattro sigle ambientaliste: «Albergatori, nulla da dire?»

È un documento che reca molte firme - Comitato per la tutela dell'Oliviva, Comitato per lo sviluppo sostenibile, Italia Nostra e Wwf del Trentino - quello che giunte al giornale per segnalare, ancora una volta, il rischio che in Busa stiamo correndo. Quello di dimenticarci del valore del paesaggio, non solo in termini ambientali ed ecologici, ma anche per la qualità della vita e lo stesso ritorno economico, in un luogo ad elevata vocazione turistica. La riflessione ambientalista parte dal 2006, quando «l'Italia ha

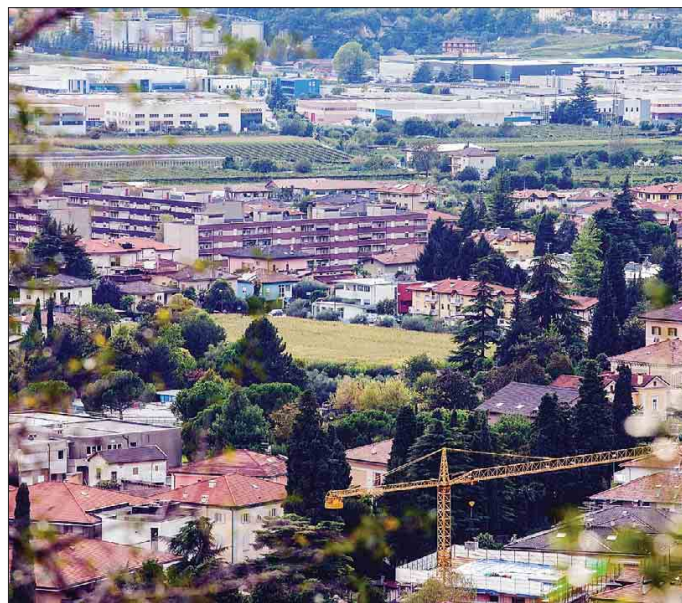
buire alla creazione di posti di lavoro.

Il paesaggio è un elemento importante della qualità della vita delle popolazioni. Si organizzano congressi e mostre sul paesaggio. Al Muse sono in corso progetti per insegnare ed imparare la cultura del paesaggio e paesaggio è, o quanto meno dovrebbe esserlo, anche quello urbano. Un tempo certo lo era visti i centri storici e le belle ville che si sono state lasciate in eredità. Purtroppo alle belle parole, non seguono i fatti. La nostra Busa è assediata in ogni angolo dall'edificazione. In un territorio limitato si vuole uno sviluppo illimitato. E' in cantiere la nuova legge provinciale la quale affronta temi delicati quali la limitazione del consumo del suolo e riuso del territorio urbanizzato, ma intanto Arco progetta varianti e nel comune di Riva, già fortemente cementificato (antropizzato), si procede con il nuovo Palazzo dei Congressi con relativa torre scenica di 25 metri, all'ampliamento della zona della Baltera, con nuove residenze a S. Alessandro (11.000 metri cubi) e due nuovi alberghi in via Longa con altezza di 18 metri, solo questi ultimi due interventi pari a 35.000 metri cubi che andranno a sacrificare le ultime zone agricole presenti, togliendo di fatto la vista verso il

LA BUSA

La Busa tra vecchie e nuove edificazioni, spazi artigianali e capannoni inwenduti, edilizia popolare e centri storici, residui spazi verdi e superfici agricole superstiti. Dagli ambientalisti un appello questa volta rivolto ad albergatori e commercianti, contro il nuovo comento di nascenti hotel e futuri centri commerciali

lago di Garda e il Monte Brione. Senza dimenticare il nuovo centro commerciale in viale Rovereto con tutti i problemi anche legati alla viabilità. La nuova urbanizzazione si pone in contrasto con i dettami del PTC che intende vietare altra espansione dell'urbanizzato e dice di puntare su un turismo dolce. Ebbene se l'obiettivo è cancellare il terreno agricolo con la sua economia e l'armonia del paesaggio ci stiamo riuscendo benissimo, ma vi è la consapevolezza che l'attrattiva turistica dei nostri luoghi è legata anche e soprattutto al paesaggio. Qualcuno si sta preoccupando del domani? Non capiamo perché gli albergatori non comprendano il valore economico del paesaggio, dello stato dell'aria e della qualità delle acque del lago; lo dovrebbero comunque fare, se non per sensibilità, quanto meno per un interesse economico. Ai commercianti dei centri storici chiediamo perché non si



esprimono contro i centri commerciali che non solo deturpano il paesaggio, ma li danneggiano economicamente.

Dobbiamo tutti riflettere e porci una domanda: vogliamo trasformarci nella riviera Romagnola, con tutto il rispetto per quelle terre, oppure tendere ad uno sviluppo virtuoso e rispettoso dell'ambiente che conservi quanto ci rimane del territorio anche per le future generazioni, magari prendendo spunto dall'Alto Adige.

A chi serve tutto questo cemento? I prezzi degli appartamenti sono ancora alle stelle e gli inwenduti migliaia; questo tipo di economia sta distruggendo la sostenibilità a lungo termine. Speriamo che il nuovo anno porti consiglio a chi ci amministra, ma anche noi cittadini, si rifletta prima che sia troppo tardi: il paesaggio, una volta perduto è andato per sempre e sarebbe una magra consolazione ritrovarne traccia solo nelle vecchie fotografie».

L'appello rivolto agli operatori economici: «In un luogo che vive di turismo non vi preoccupa il futuro?»

ratificato la Convenzione Europea sul paesaggio che si applica a tutto il territorio anche rurale e urbano. Viene sancita l'importanza generale del paesaggio sul piano culturale, ecologico, ambientale, nonché quale risorsa economica, se salvaguardato, gestito e pianificato in modo adeguato, può contri-